



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

22
DICEMBRE
2019
4^A DI
AVVENTO
- A -

L' AMORE SI SVELA!

L' **Avvento** è attesa che ci conduce e riconduce alla pazienza.

La pazienza fa scoprire, con stupore, la dimensione dell' Amore, che è un essere più che un agire.

È un **essere Amore**.

Ma qual è la caratteristica dell'essere Amore se non quella di esserci ma **senza farsi notare?**

È lo scomparire che svela l'Amore velandosi, e, mentre accade qualcosa di meraviglioso, **si ri-vela** di nuovo.

Vediamo - in questi giorni - che l'essere Amore di Dio sulla terra si svela in un bambino che, racchiuso in esso, **si ri-vela, si nasconde**.

Ripensiamo allo svelamento di Gesù in croce che apre l'essere Amore di Dio, lo irradia ma **dietro il velo** della croce. Tanto che una misera croce diventa gloriosa perché alberga il Dio che è Amore.

E allora si potrà comprendere che il vero peccato dell'uomo non è il semplice contravvenire a qualcosa ma più chiaramente **non credere** all'essere Amore, di Dio.

Per essere salvo dal peccato c'è un solo modo, quello di imparare da Gesù ad essere Amore.

In questo modo anche altri un giorno potranno scoprire non io e te, ma **l'Amore di Dio che circola**

in noi.

È il vivere ciò che Giovanni aveva sperimentato stando con Gesù:

"Noi abbiamo conosciuto e creduto l'Amore che Dio ha in noi.

Dio è Amore; chi rimane nell'Amore rimane in Dio e Dio rimane in lui" (1Gv 4,16)

dip

**TEMPO DI
AVVENTO e
NATALE**

L' amore si svela!.....	pag 1
Il mirabile segno.....	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4

IL MIRABILE SEGNO

Ci rechiamo con la mente a **Greccio**, nella Valle Reatina, dove San Francesco si fermò venendo probabilmente da Roma, dove il 29 novembre 1223 aveva ricevuto dal Papa Onorio III la conferma della sua Regola. Dopo il suo viaggio in Terra Santa, quelle grotte gli ricordavano in modo particolare il **paesaggio di Betlemme**. Ed è possibile che il Poverello fosse rimasto colpito, a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dai mosaici con la rappresentazione della nascita di Gesù, proprio accanto al luogo dove si conservavano, secondo un'antica tradizione, le tavole della mangiatoia.

Le Fonti Francescane raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, **Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni**, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: *«Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello»*.

Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo. Il 25 dicembre giunsero a Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale.

Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando **il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia**. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statue: **il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti**.

Il primo biografo di San Francesco, Tommaso da Celano, ricorda che quella notte, alla scena semplice e toccante s'aggiunse anche il dono di una visione meravigliosa: uno dei presenti vide giacere nella mangiatoia Gesù Bambino stesso. Da quel presepe del Natale 1223, *«ciascuno se ne tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia»*.

San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande **opera di evangelizzazione**. Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità. D'altronde, il luogo stesso dove si realizzò il primo presepe esprime e suscita questi sentimenti. Greccio diventa un rifugio per l'anima che si nasconde sulla roccia per lasciarsi avvolgere nel silenzio.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a **rivivere la storia** che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali.

In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (cfr Mt 25,31-46).

(Papa Francesco - dalla Lettera Apostolica sul presepe - Greccio, 01 dicembre 2019)

Nella figura di **Giuseppe**, di cui ci parla il vangelo, ci è dato un modello di autentica collaborazione con il progetto di Dio. A Giuseppe Dio si è rivelato in sogno, un'immagine impiegata nella Bibbia per indicare una manifestazione del Signore. È un modo per tradurre in linguaggio umano un'esperienza spirituale, un' **illuminazione interiore**.

Quando il Signore gli ha manifestato il suo progetto, il suo sogno, Giuseppe, come Mosè, i profeti e tutti coloro che prima di lui sono stati chiamati ad una missione impegnativa, è rimasto sorpreso, turbato, ma obbedisce. Non ha rinunciato alla propria intelligenza; prima di dare la propria adesione alla volontà del Signore ha voluto capire. Per essere autenticamente umana infatti la risposta alla voce del Cielo deve essere pienamente consapevole. Giuseppe, superato il comprensibile timore per eventi che vanno al di là di ogni giudizio umano, accoglie l'incomprensibile, accettando di mettersi **al suo servizio**.

Anche noi possiamo accettare di essere salvati attraverso altri, attraverso un Altro, accettare di avere la vita sconvolta dall'**irruzione dello Spirito**, dall'azione sconvolgente di Dio, come la vita di Giuseppe, di Maria. Giuseppe, in quella situazione difficile, legge una vocazione della sua vita a "espropriarsi" e accettando Maria ("fece come gli aveva ordinato l'angelo"), accetta il **disegno di Dio**. L'eccomi di Giuseppe, non vanifica l'eccomi del Figlio nè quello di Maria.

E il senso della sua vita diventa "lavorare con Dio", essere **servo di Dio** perché si realizzino grandi cose.

Venga ancora una volta Dio nella nostra storia e operi ancora attraverso i "giusti" di ogni fede.

UNA DONNA LIBERA

Liliana Segre, 89 anni, è senatrice a vita da gennaio 2018. Una vita da testimone. Tra i giovani, e oggi in Parlamento.

"Quando parlo ai ragazzi dico: io sono stata clandestina, profuga, richiedente asilo, respinta alla frontiera. Ed è stata l'indifferenza a condannarci a essere vittime. La stessa che ieri ha colpito noi che fuggivamo sulle montagne, senza aver fatto niente di male, oggi colpisce chi si trova su un barcone, rischiando la morte in mare: neppure loro hanno fatto del male. Combatto questa indifferenza. Non è una questione politica, ma morale. Riguarda la coscienza di ognuno.

Avevo 14 anni, ero una schiava lavoratrice nei campi di sterminio nazisti. Un giorno vidi il comandante del campo togliersi la divisa nazista: i russi stavano arrivando e lui aveva paura. Nella confusione, gettò la pistola accanto a me. Ebbi la tentazione di prenderla. Di sparare. In fondo, sarebbe stata legittima difesa. Nessuno mi avrebbe accusata di omicidio. Tranne la mia coscienza. Lasciai in terra la pistola. Non sarei diventata come loro. Non ero un'assassina. Da quel momento, dico sempre ai giovani, sono diventata una donna libera".

(da Italia Caritas)

Codice Fiscale ORATORIO 94166940547

A Natale, la tua offerta

€ 5 per l'Oratorio Mosaico



Mercoledì sera ore 21,15
in Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"

AVVENTO 2019

Domenica 22/12
ore 16:00 - 18:30

VENITE E VEDRETE....
VOI SIETE IL CORPO
DI CRISTO.

SABATO 21/12/2019
ore 17:30 - VILLA: *Maria Massetti*

DOMENICA 22/12/2019
4^A DI AVVENTO - A

ore 10:00 - SOCCORSO: *Giovanni Cesarini/Vittorio e Assunta Bozza/Gino Miccio.*
ore 11:15 - VILLA: *Pietro e Jolanda Di Stefano/Don Gualtiero Frenguelli/ Annita, Aurelio, Pompeo e Ida*

Ore 16:00 - 18:30 presso Casa Parrocchiale
Momento di preparazione prossima al Natale.

LUNEDÌ 23/12/2019
ore 19:00
VILLA
Secondo e Giovina Secca

CONFESSIONE O DIALOGO Casa/Ufficio parrocchiale a Villa

LUNEDÌ 23/12/2019 ore 17:00 - 19:00 MARTEDÌ - VIGILIA 24/12/2019
ore 17:00 - 19:00 / 20:30 - 22:30



MARTEDÌ 24/12/2019: MESSA DELLA NOTTE DI NATALE
ore 23:00 - CHIESA PARROCCHIALE A VILLA

MERCOLEDÌ 25/12/2019
NATALE DEL SIGNORE
MESSE DEL GIORNO

ore 10:00 - SANTUARIO MADONNA DEL SOCCORSO
ore 11:15 - CHIESA PARROCCHIALE A VILLA

GIOVEDÌ 26/12/2019
S. STEFANO F - R
ore 10:00 - SOCCORSO: *per il Popolo*

VENERDÌ 27/12/2019
SAN GIOVANNI, APOSTOLO



ore 09:00/12:00
Visita Natalizia al GRUPPO RADICE
malati e anziani a casa

ore 19:00 - SOCCORSO: *per il Popolo*
ore 21:15 in parrocchia : *Incontro di Famiglia*

SABATO 28/12/2019: SANTI INNOCENTI, MARTIRI
ore 17:30 - VILLA: *Ennio Mordivoglia e gen; Gualtiero e Annetta Breccolenti/Maria Paolucci*
DOMENICA 29/12/2019

**SANTA FAMIGLIA DI
GESÙ, MARIA E GIUSEPPE**

ore 10:00 - SOCCORSO: *per il Popolo*
ore 11:15 - VILLA: *Nino Di Stefano e Antonio*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA - 06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: Idillo.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/IBAN: IT 04 E 03111 38500 000000010139